Istituto Comprensivo Statale di Sant'Angelo di Piove di Sacco
Via Roma, 21 - 35020 Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD)
tel 0495846029 c.f. 80016280283
www.icsantangelodipiove.edu.it
peo: pdic82700n@istruzione.it pec: pdic82700n@pec.istruzione.it

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Delibera del Collegio dei Docenti in data 20/05/2025 e adozione del Consiglio d'Istituto con delibera n. 73 del 21/05/2025.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTA la legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", come modificata dall'art. 1 della legge 17 maggio 2024, n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" (nel seguito, Legge);

VISTE le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* emanate con decreto del Ministro dell'istruzione n.18 del 13 gennaio 2021 ai sensi dell'art. 4, c.1 della legge 29 maggio 2017, n.71;

VISTO l'art. 4, c.2-bis della legge 29 maggio 2017, n. 71, ai sensi del quale ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;

VISTA la delibera del Collegio dei Docenti del 20/05/2025;

ADOTTA

il **CODICE INTERNO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.**

PREMESSA

La Scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi prioritari il raggiungimento del benessere di ogni singolo studente che rappresenta la condizione imprescindibile per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e di vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni formative ed educative e, al contempo, detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente può compromettere il benessere e più largamente il diritto allo studio degli alunni. In questo contesto si inserisce il Codice interno per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo che insieme al Patto Educativo di corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'Istituto. L'obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento chiaro e accessibile a tutti per prevenire, individuare e contrastare, all'interno dell'Istituto, qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo e più in generale qualsiasi forma di violenza, così come previsto dalla legislazione.

Art. 1 - Finalità

Il Codice interno per la prevenzione e la lotta al bullismo ed al cyberbullismo rappresenta per i docenti uno strumento fondamentale e strategico per l'individuazione dei comportamenti da adottare e le procedure da attivare in presenza di situazioni che possano essere ricondotte ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo così come recita la Legge 29 maggio 2017, n.71 e L. 17 maggio 2024 n.70. All'interno di questa cornice legislativa si rende necessaria un'efficace attività di prevenzione per contrastare l'insorgere di questi gravi fenomeni che compromettono il benessere degli alunni prevalentemente in età adolescenziale. Per la realizzazione di un'efficace attività di prevenzione risulta quindi fondamentale che i docenti riconoscano, nella loro complessità, le caratteristiche di questi fenomeni e si attivino correttamente individuando le strategie d'intervento e le corrette procedure.

Art. 2 – Definizioni

La definizione di «**bullismo**» ai sensi dell'art. 1, c.1-bis della Legge 71/2017 è la seguente:
"Il «bullismo» include aggressioni o molestie reiterate da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, a danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni." Risulta quindi fondamentale distinguere i veri e propri atti di bullismo da "giochi di cattivo gusto" o particolarmente aggressivi che però non hanno l'intento di "fare del male".

La definizione di «**cyberbullismo**» ai sensi dell'art. 1, c.2 della Legge 71/2017 è la seguente:
"Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica; nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."
Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Lo stesso contenuto offensivo divulgato da un bullo può essere diffuso a cascata tra i riceventi, eventualmente anche non implicati nella relazione bullo-vittima. Una vasta platea di spettatori potrà comunque amplificare l'effetto dell'aggressione con risultati devastanti per la vittima. Nel cyberbullismo ciò che rende forti è anche la competenza informatica del bullo, e nel cyberbullo vi è una riduzione di empatia in quanto l'aggressore non vede le reazioni della vittima".

Art. 3 - Soggetti

Con riferimento ai soggetti coinvolti in fenomeni di bullismo o di cyberbullismo, è possibile identificare delle azioni o delle situazioni sintomatiche, alle quali i docenti devono prestare la massima attenzione:

SOGGETTI COINVOLTI	COSA HA SUBITO O COSA HA FATTO
VITTIMA	• È stato preso in giro, umiliato, isolato, picchiato, aggredito fisicamente e/o verbalmente, ridicolizzato. • Ha subito furti o danneggiamenti di oggetti personali; oggetti personali sono stati nascosti o sparsi in giro. • È stato ripreso/fotografato/registrato con telefonini o altri device a sua insaputa o comunque contro la sua volontà, indipendentemente dalla diffusione di tali riprese/fotografie/registrazioni su social o dal loro inoltro ad altri device e dal fatto siano ravvisabili nei video/foto/registrazioni atti fisici o verbali denigratori. • È stato escluso da gruppi on line. • Ha subito il furto di credenziali o di un proprio account. • Ha subito insulti, prese in giro, minacce, aggressioni verbali tramite messaggi di testo, email. • È stato intimidito da telefonate mute
BULLO	• Ha preso in giro, minacciato, intimidito, picchiato, diffuso notizie non vere, ridicolizzato, isolato, danneggiato e/o si è appropriato senza permesso di oggetti di uno o più compagni. • Ha fatto riprese video, registrazioni o fotografie di uno o più compagni senza il loro consenso e soprattutto indipendentemente dal fatto abbia direttamente od indirettamente inoltrato tali video, registrazioni o fotografie su social o su altri altri device ed indipendentemente dal fatto siano presenti in tali registrazioni, fotografie o video atti o azioni denigratori (il soggetto può altresì aver ordinato a altre persone di denigrare la vittima, ovvero ha tenuto comportamenti idonei a indurre altre persone a denigrarla). La situazione diventa ancor più grave qualora le riprese abbiano ad oggetto momenti intimi o comunque spiacevoli per la vittima. • Ha escluso da gruppi on line la vittima. • Si è appropriato di credenziali e/o account della vittima. • Ha insultato, denigrato, schernito, aggredito verbalmente o tramite messaggi di testo e/o email la vittima. • Ha fatto ripetute telefonate mute alla vittima. Tali atteggiamenti possono essere stati messi in atto direttamente dal bullo, ma possono anche essere stati eseguiti materialmente da altre persone su ordine o istigazione del bullo.

PROFILI TIPICI DEI SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTI	CARATTERISTICHE
VITTIMA	Persone generalmente (ma non sempre…) insicure, timide, con bassa autostima e/o con caratteristiche fisiche "diverse da quelle della maggioranza dei coetanei" o comunque considerate come "difetti".
DIFENSORI DELLA VITTIMA	Aiutano la vittima sia difendendola dalla prepotenza che consolandola e sostenendola (possiedono un elevato grado di "autoefficacia sociale").
BULLO	Agisce direttamente o indirettamente comandando i gregari. Ha una personalità spesso violenta, oppositiva, non rispettosa delle regole. Minaccia, danneggia oggetti ed ha un forte bisogno di dominare. Possiede spesso scarse capacità di controllo degli impulsi e una bassa resistenza alle frustrazioni (spesso è spinto da sentimenti di invidia e/o gelosia).
AIUTANTE DEL BULLO	Partecipa all'azione diretta contro la vittima aiutando il bullo nella realizzazione della prepotenza. Subisce sia il fascino del gruppo che del capogruppo e compie azioni che da soli non avrebbero mai neppure ipotizzato.
SOSTENITORI DEL BULLO	Non partecipano all'azione diretta del bullo ma la sostengono con incitamenti.
SPETTATORI	Mantengono un atteggiamento omissivo che rafforza in modo indiretto l'azione del bullo.

Art.4 - Azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

La Legge 71/2017 definisce il ruolo dei diversi membri della comunità scolastica nella promozione di attività di prevenzione e di ordine educativo rivolte a tutti gli alunni. In particolare riprendendo la tabella 2 delle Linee di orientamento sopra citate, di seguito vengono riportate le specifiche competenze in capo a ciascun componente della comunità scolastica:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
• Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
• Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*. • Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo azioni di sensibilizzazione.
• Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza. • Individua un referente/i del bullismo e cyber bullismo. • Promuove la partecipazione del personale a corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
• Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola. Attraverso i vari organi collegiali, crea i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei suddetti fenomeni.
• Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: – nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;

- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'Istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

IL/I REFERENTE/I DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO
• Promuove e diffonde la conoscenza delle caratteristiche che contraddistinguono il fenomeno del bullismo e cyber bullismo con proposte progettuali. • Coinvolge in azioni di formazione e informazione, docenti, studenti, genitori e tutto il personale scolastico. • Crea contatti con le agenzie territoriali con finalità di prevenzione (servizi sociali e sanitari, forze di polizia, ecc.). • Cura rapporti in rete con altre scuole e con il Ministero (giornate dedicate sulla sicurezza in internet, …). • Coadiuva il Dirigente scolastico per la prevenzione degli episodi di bullismo e di cyber bullismo. • Monitora i casi di bullismo e cyberbullismo in collaborazione con gli insegnanti della scuola, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO
• Approva il Regolamento d'istituto che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo. • Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI
• All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo e di educazione digitale.
• In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
• Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico coerenti con l'insegnamento dell'educazione civica.
• Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (es. piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)
• Propone, condivide e promuove esperienze didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete per la prevenzione del fenomeno.

IL CONSIGLIO DI CLASSE
• Favorisce un clima collaborativo nelle relazioni con le famiglie. • Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. • Attiva e monitora le procedure anti bullismo.

- Registra nei verbali del Consiglio di classe casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con esperti, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

I DOCENTI

- Ricercano e mettono in atto strategie metodologiche e di riflessione adeguate al gruppo classe.
- Orientano gli alunni nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, con particolare riferimento all'uso consapevole della tecnologia.
- Sono chiamati a segnalare gli eventuali casi di bullismo o cyberbullismo al Dirigente scolastico, al referente del Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

IL PERSONALE ATA

- Svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, al cambio dell'ora di lezione, nelle mense, negli spazi esterni, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al Dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

I GENITORI

- Partecipano ad azioni di formazione/informazione sul fenomeno promosse dall'istituzione scolastica Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Collaborano con la scuola come previsto dal Patto di corresponsabilità che firmano;
- Sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- Conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyber bullismo. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misura prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

GLI ALUNNI

- Partecipano attivamente alle attività di sensibilizzazione sul tema al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Applicano le regole basilari del rispetto reciproco e della convivenza civile, sia nella vita reale che virtuale diventando parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, collaborando con i docenti, anche mediante segnalazione di episodi e comportamenti da riferirsi al bullismo e al cyberbullismo di cui vengono a conoscenza.

- Non utilizzano telefoni cellulari, smartphone e/o altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica ed educativa come previsto dalla normativa vigente.
- Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo e cyber bullismo.
- Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

  Gli alunni devono essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete anche in considerazione che la competenza digitale è sempre più centrale per la realizzazione di una cittadinanza attiva e consapevole. Inoltre il quadro comune di riferimento europeo delle Competenze Digitali (DigComp) individua, tra le principali aree di competenza, proprio quella della sicurezza, intesa come protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza e uso sicuro e sostenibile.

I REFERENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI E TERRITORIALI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO
• Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
• Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
• Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
• Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI.
• Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo grado)
• Coordinano e organizzano attività di prevenzione. • Intervengono come gruppo ristretto composto dal Dirigente Scolastico e i referenti per il bullismo e cyberbullismo/coordinatori di classe, animatore digitale, psicologo e pedagogista (se presenti) nei casi acuti.
• Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. • I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Art. 5 - Strategie operative e gestione dei casi. Procedura

Di seguito il protocollo di intervento per i casi acuti e di emergenza predisposto dal Ministero dell'Istruzione con alcune integrazioni. Si prevede in allegato un modulo di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione da compilare e consegnare ai coordinatori di classe/referenti bullismo/cyber bullismo che, nel rispetto della massima riservatezza dei soggetti coinvolti, si adopereranno al fine di garantire un'azione rapida, efficace e rispettosa della dignità delle persone coinvolte e collaboreranno per l'attivazione delle misure di tutela, supporto e intervento previste dal Regolamento di Istituto e dalla normativa vigente.

Tabella 1. ***PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA***

<table>
<tr><th>Intervento con la vittima</th><th>Intervento con il bullo</th></tr>
<tr><td rowspan="2">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato:
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);
- coinvolgere la famiglia</td><td>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- non entrare in discussioni;
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema, acquisisizone di consapevoleza della gravità e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</td></tr>
<tr><td>Eventuale colloquio di gruppo con i bulli
- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</td></tr>
<tr><td colspan="2">Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura, in accordo con le famiglie, può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:
- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i
- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento
- coinvolgere, se necessario, il gruppo- classe</td></tr>
</table>

Art.6 - Sanzioni disciplinari

Vista la L. 71/2017 e successive modifiche e integrazioni, si ribadisce che il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti in tutte le loro forme. Proprio per questo il Consiglio di Classe, nel caso in cui si dovessero manifestare, attiva azioni/sanzioni di

carattere educativo finalizzate al rafforzamento del senso di responsabilità a tutela di una serena convivenza per l'intera comunità scolastica. In particolare le sanzioni disciplinari che tengono conto della posizione personale dell'alunno tendono ad affermare il principio della riparazione del danno e sono commisurate all'infrazione commessa. Per la prassi di intervento e la definizione del provvedimento disciplinare il Regolamento d'Istituto disciplina quanto riportato nell'Art. 8 precisando il comportamento sanzionabile, l'organo competente, la sanzione prevista e i casi di reiterazione. Inoltre gli Art. 9-10-11-12-13-14 precisano il protocollo per l'avvio e l'assunzione del procedimento con l'eventuale impugnazione e i compiti dell'Organo di garanzia.

Art. 7 - Istituzione del tavolo permanente di monitoraggio

1. Come previsto all'art. 4, comma 2bis della Legge 29 maggio 2017, n. 71, novellata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, viene istituito il tavolo di monitoraggio dell'Istituto Comprensivo Sant'Angelo di Piove che sarà così composto:
- il Dirigente scolastico *pro tempore*
- i docenti componenti il Team per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo in rappresentanza dei docenti;
- il presidente e vice- presidente del Consiglio d'Istituto in rappresentanza delle famiglie.

2. Ai fini della verifica del monitoraggio sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo all'interno dell'Istituto, esso si riunisce in una seduta almeno una volta l'anno ed esamina i risultati dei monitoraggi di cui all'art. 6.1. 3. Il Tavolo può essere integrato, previa disponibilità dei soggetti esterni, da esperti del settore appartenenti alle forze dell'ordine ovvero in possesso di specifiche competenze.

AZIONI DI PREVENZIONE PRIMARIA E UNIVERSALE	**DESTINATARI**
Sportello spazio-ascolto	Classi di SP e SSPG
Attività didattiche dedicate il 7 febbraio, giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo	Tutte le classi
Concorso letterario su temi di educazione all'affettività	Tutte le classi
Incontro con l'Arma dei Carabinieri o Polizia Postale	Classi terze SSPG
Educazione all'affettività	Classi V SP e classi SSPG
Laboratori di sensibilizzazione contro il bullismo e cyberbullismo	Classi SP e SSPG
Attività legate alla programmazione di educazione civica	Tutte le classi
Attuazione di UDA per lo sviluppo di competenze digitali nell'ambito delle competenze chiave/di cittadinanza	In via prioritaria nelle classi V Scuola SP/classi III SSPG
AZIONI DI PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA	
Predisposizione di piani di intervento in collaborazione con i servizi territoriali secondo un approccio sistemico che coinvolga gli attori individuati per intercettare e prendere in carico precocemente le situazioni di difficoltà.	Situazioni a rischio
AZIONI DI PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA	
Attuazione delle procedure previste dal Codice interno.	

Istituto Comprensivo Statale di Sant'Angelo di Piove di Sacco
Via Roma, 21 - 35020 Sant'Angelo di Piove di Sacco (PD)
tel 0495846029 c.f. 80016280283
www.icsantangelodipiove.edu.it
peo: pdic82700n@istruzione.it pec: pdic82700n@pec.istruzione.it

ALLEGATO

Modulo di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

MODULO SEGNALAZIONE ATTI DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che sta segnalando è:

□ Vittima

□ Amico della vittima

□ Testimone

□ Altro _____

2. Nome e cognome della/e vittima/e:

Nome e cognome _____ Classe_____

Nome e cognome _____ Classe_____

Nome e cognome _____ Classe_____

3. Nome e cognome del/i presunto/i bullo/i:

Nome e cognome _____ Classe_____

Nome e cognome _____ Classe_____

Nome e cognome _____ Classe_____

4. Breve descrizione dei fatti (esempi concreti)

_____
_____
_____
_____

5. Quante volte si sono verificati gli episodi sopracitati (o episodi simili)?

_____

6. Ci sono altre persone testimoni di questi episodi?

□ Si □ No

Nome e cognome dei testimoni:

Nome e cognome _____ Classe_____

Nome e cognome _____ Classe_____

Nome e cognome _____ Classe_____

7. Ne hai parlato con qualcuno di questi episodi?

□ Si □ No

Nome e cognome delle persone con cui hai parlato e ruolo (genitore, docente, amico, collaboratore….)

Nome e cognome _____ Ruolo_____

Nome e cognome _____ Ruolo_____

Nome e cognome _____ Ruolo_____